

Tra vuoto e movimento: 'indizi di nuove economie' che disegnano traiettorie per il progetto di territorio. Nuovi abitanti a Luogosanto

Leonardo Lutzoni

1. Territori in movimento

Osservando una carta della Sardegna, e in particolare della regione territoriale interna dell'Alta Gallura, la prima impressione che si manifesta ai nostri occhi è l'immagine di un territorio vuoto, dominato da una condizione di sostanziale marginalità, isolamento e frammentazione rispetto alle dinamiche veloci che caratterizzano il territorio complesso dell'urbano. Affinando lo sguardo, e immaginando di osservare il territorio con una lente, ci si rende conto che non è un territorio completamente vuoto, poco illuminato, in ombra come potrebbe sembrare oggi, rispetto ai bagliori della città costiera e della Costa Smeralda. Sono in atto, infatti, piccoli segni, elementi di diversità, indizi, che narrano di un territorio in movimento attraverso l'incontro tra uomo, ambiente e paesaggio, che nel riscoprire i luoghi in chiave contemporanea, lo fa in una duplice veste: rifugio, al cospetto di una vita urbana veloce e frastornante; luogo di sviluppo di nuove economie territoriali, ancora deboli da quantificare, piccole 'luciole',¹ come direbbe Didi-Huberman, che vanno scoperte e sostenute, e che potrebbero indicare la strada per il progetto e per uno sviluppo alternativo e sostenibile. Scoprire gli indizi, i piccoli segnali che descrivono il movimento dei territori apparentemente marginali non sempre è facile. In un percorso di ricerca e di progetto, avere a che fare con questi luoghi ci obbliga, pertanto, allo "scavalco sistematico dei confini consolidati tra ambiti disciplinari differenti e allo stesso tempo ad un affinamento dello sguardo. Un 'guardare-ascoltando', che ha messo in crisi la possibilità di restituirli utilizzando i consolidati strumenti delle letture territoriali; le carte del rosso e del nero o la restituzione attraverso indagini stratigrafiche ad esempio, non sono fertili nell'osservare-ascoltare miscele, intrecci, improvvisi scarti e continuità, assenze, trasformazioni silenziose e lenti processi di metamorfosi e risignificazioni interne" (LANCERINI 2005, 11). È necessaria una sfida, un lavoro nuovo di sperimentazione e di ricerca-azione, un'urbanistica lenta, accurata nel costruire nuove forme di territoriali-

© 2013 Firenze University Press
ISSN 2284-242X (online)
n. 1, 2013, pp. 407-416

¹ L'autore, parafrasando alcuni scritti di Pasolini e ragionando sull'attuale 'disagio della civiltà', scrive: "il mondo è davvero come lo hanno sognato - come lo progettano, lo programmano o vogliono imporcelo - i nostri attuali 'consiglieri fraudolenti'? Postulare una cosa del genere significa, appunto, dar credito a ciò che la loro macchina vuol farci credere. Significa vedere solo il buio fitto o la luce accecante dei riflettori. Significa agire da sconfitti: ossia essere convinti che la macchina svolga il suo compito senza sosta né resistenza. Significa vedere solo il tutto. Non vedere dunque lo spazio - magari interstiziale, intermittente, nomade, collocato in maniera improbabile - delle aperture, dei possibili, dei bagliori, dei *malgrado tutto*. [...] Per conoscere le luciole, bisogna vederle nel presente della loro sopravvivenza: bisogna vederle danzare vive nel cuore della notte, anche se quella notte viene spazzata via da qualche feroce riflettore" (DIDI-HUBERMAN 2010, 28-33).

tà, che possa mettere in corto-circuito la storia e la memoria contenuta nel territorio, con i bisogni, i nuovi usi, che caratterizzano il presente, per individuare alcune linee e direzioni progettuali coerenti con le dinamiche territoriali attuali. Come sostiene Decandia lo sguardo profondo del territorio può aiutarci a scorgere barlumi a cui dare forma. Può indicarci che esso contiene già in sé virtualità latenti, potenzialità inesprese a cui occorre dare espressione; che esistono serbatoi in cui immergere radici e dai cui farsi alimentare, brusii sommessi a cui prestare ascolto per poter crescere e andare lontano, lati oscuri, ombre, conflitti e contraddizioni di cui occorre prendersi cura (DECANDIA 2008).

Indagando nel mondo delle diversità territoriali dell'Alta Gallura, è emerso, come questo territorio non sia vuoto e silenzioso, bensì un contenitore d'indizi e fenomeni emergenti che ne evidenziano tutta la sua dinamicità. Si stanno verificando, infatti, nuove progettualità, nuovi usi e l'insediamento di nuovi abitanti: in diverse zone e comuni della regione si stanno riscoprendo mestieri relativi all'attività agricola e all'utilizzo del territorio; si stanno sviluppando settori quali la viticoltura e la conseguente produzione di vino, settori come l'allevamento di bovini pregiati; si stanno scoprendo le potenzialità della dimensione ambientale e paesaggistica a fini turistici, storici e culturali; è in corso, anche se ancora in forma puntuale, una riqualificazione del patrimonio insediativo degli stazzi dove si stanno innescando processi di ritorno alla terra e di nuove economie.

A questo proposito, un esempio interessante è rappresentato dal racconto delle storie di vita della signora Simona Gay² e della signora Anja Liebert,³ due casi singolari di 'nuovi abitanti' che hanno intrapreso una nuova progettualità economica e di sviluppo legata al territorio, localizzata nel Comune di Luogosanto, situato in una posizione baricentrica nella regione ambientale interna dell'Alta Gallura.

Figura 1. Luogosanto: un luogo 'centrale' nel territorio dell'Alta Gallura. Foto di Marco Ceraglia.



² Agriturismo *Stazzi La China*, B&B, azienda agricola specializzata nell'allevamento del bestiame. Località La China n. 87, Regione Balaiana, 07020 Luogosanto (OT), <<http://www.agriturismolachina.com>>.

³ Bio-Agriturismo *Sole e Terra*, B&B, azienda agricola specializzata nella produzione e ristorazione biologica. Località Funtana d'Alzi, 07020 Luogosanto (OT), <<http://www.soleeterra.it>>.

2. Nuovi abitanti e nuove economie: forme di territorialità attiva. Il caso di Luogosanto⁴

In un paesaggio silenzioso, la presenza di nuovi abitanti nella regione ambientale dell'Alta Gallura, rappresenta oggi un fenomeno nuovo e interessante. Infatti, dal punto di vista geografico uno degli aspetti più significativi, riguarda il rapporto che questi intrattengono con il territorio nel quale hanno deciso di stabilirsi. Prima di insediarsi avevano una vaga conoscenza dei luoghi, ma li immaginavano nelle loro menti spinti dal desiderio di cambiare vita, e una volta insediati, vi s'identificano in maniera differente da coloro che in quel luogo ha vissuto da sempre, e con il proprio agire territoriale quotidiano, lo modificano creando un nuovo territorio (Raffestin 2003, in PETTENATI 2010, 141).

La territorialità dei nuovi abitanti, anche se rappresentano una percentuale debole all'interno delle analisi statistiche territoriali, può essere definita come una territorialità attiva, infatti, hanno un ruolo operoso sul territorio, svolgono azioni innovative, sono stati capaci di intraprendere una nuova economia legata alla terra, superando diverse difficoltà, in una logica di cambiamento e innovazione, che spesso frenano l'agire delle persone del luogo. L'approccio attivo dell'agire quotidiano sul territorio dei nuovi abitanti, è dimostrato anche dal fatto che essi sono protagonisti in due ambiti fondamentali della vita di un territorio, quello politico e quello economico (PETTENATI 2010, 142). La signora Simona Gay, ad esempio, fa parte del gruppo politico che ha vinto le elezioni comunali a Luogosanto e collabora attivamente alla realizzazione del programma elettorale; questo programma è stato incentrato su un progetto condiviso a livello territoriale insieme con gli operatori socio-economici locali e riguardante diversi settori: l'urbanistica, l'agricoltura, l'allevamento, la storia, la cultura, il sociale, lo sport, l'ambientale e il turismo, quest'ultimo seguito in maniera particolare attraverso l'associazione *Inside Gallura*. Un progetto politico-territoriale, quindi, che parte dal luogo, e non si manifesta attraverso l'imposizione di modelli calati dall'alto e studiati a tavolino, ma ha come obiettivo uno sviluppo alternativo del piccolo comune dell'interno, e dove i nuovi abitanti, capaci di risvegliare e divulgare una nuova 'coscienza territoriale', hanno un ruolo fondamentale come protagonisti di questa trasformazione.

2.1 *Necessità di cambiamento*

Per questi nuovi abitanti, l'idea di intraprendere delle attività economiche legate alla terra, è nata dalla necessità di cambiare stile di vita, di allontanarsi dal frastuono e dalle dinamiche dirompenti della città contemporanea ormai divenute insostenibili, troppo veloci:

io lavoravo nel settore dell'informatica a Roma, una metropoli che negli ultimi anni ha subito numerose trasformazioni, e con il passare del tempo è diventata invivibile. Nel 1998 mi sono trasferita a Como, fino al 2007, e stanca di questo tipo di vita frenetica, sentivo la necessità di una vita diversa, più a contatto con la natura, più dinamica e meno legata ad orari d'ufficio stressanti; spinta anche da un amore per la natura, che ho sempre avuto, mi ha affascinato da subito l'idea di avviare un progetto legato al discorso dell'agriturismo e al territorio, in quanto amo il contatto con le persone, sono stata sempre interessata all'agricoltura e quindi alla produzione e promozione di prodotti sani (Simona Gay).

⁴La narrazione dei sottoparagrafi del paragrafo n. 2, nei quali si racconta l'esperienza di un 'ritorno alla terra' da parte di nuovi abitanti nel Comune di Luogosanto, è stata possibile grazie alle interviste nelle quali le due protagoniste hanno raccontato la propria storia di vita.

Io sono venuta in Sardegna dodici anni fa (sono stata una pioniera) per un anno sabbatico; ero stanca e scocciata della mentalità della gente che pensava solo al business e al lavoro, ero stanca della vita frenetica e veloce che ho sempre fatto; sono mamma di quattro figli e lavorare (ero l'addetta alla comunicazione di un'azienda di software americana in Germania) per quattordici ore al giorno, stando fuori casa per tutto questo tempo, mi comportava non vedere mai i miei figli ed avere a casa una ragazza alla pari. Poi per una serie di vicende personali che sono successe nel corso di un anno, sono venuta in Sardegna, un pò all'avventura e mi sono sistemata nelle campagne di Bassacutena, frazione del Comune di Tempio Pausania, per trascorrere quest'anno sabatico, e già dopo 3-4 mesi i ragazzi non volevano più andar via" (Anja Liebert).

2.2 Fattori attrattivi: il paesaggio, il silenzio, il mare, che non è il solo 'protagonista principale'

L'unicità del paesaggio, della dimensione ambientale e il silenzio sono stati gli elementi che principalmente hanno spinto il loro insediamento sul territorio. L'idea di una vita più lenta, di poter intraprendere un'attività economica nuova legata alla terra e alle diversità territoriali, si sono rilevate fondamentali nella sperimentazione di questo progetto, volutamente lontano, ma non troppo, dal territorio costiero:

all'inizio di questa idea, non pensavamo, con il mio ex-marito e mia sorella, al territorio della Sardegna e tantomeno a quello gallurese; casualmente abbiamo conosciuto il Sig. Lorenzo Risa, anche lui romano, che aveva acquistato il terreno e lo stazzo nel Comune di Luogosanto con l'idea di iniziare un'attività; all'inizio c'era stato subito un buon feeling, siamo venuti in Gallura per vedere lo stazzo, sito in cima ad una collina in località La China, Regione Balaiana, ed era proprio quello che stavamo cercando. Un territorio un po' selvaggio, quaranta ettari di proprietà con la presenza di olivastri centenari, sugherete e lecci, massi di granito, macchia mediterranea verde e rigogliosa, un paesaggio di collina e pianura che man mano diventa più dolce fino ad arrivare al fiume Liscia, dove non si sentivano rumori di auto ma il rumore del vento. Prima ancora di pensare al progetto di turismo, abbiamo pensato a noi, alle nostre esigenze. [...] È stato scelto Luogosanto per le sue qualità del paesaggio, dell'ambiente e anche per una questione economica, poiché uno stazzo nel territorio interno (e questo partendo anche dall'originalità di questo sistema insediativo che comunque nasceva già in origine verso l'interno del territorio) ha un costo inferiore di uno stazzo più prossimo alla costa" (Simona Gay).

"Ho scelto Bassacutena, perché scelsi la Sardegna per trascorrere qui le vacanze in camper, dodici anni fa. All'epoca conobbi una signora che aveva un'agenzia immobiliare e che stava vendendo uno stazzo; vidi questo stazzo e avendo un po' di soldi da parte riuscii a comprarlo, perché era un luogo interessante, diverso, con un paesaggio e un silenzio magnifici, dove potevo far fermare il mio camper, dove i bambini potevano giocare senza essere disturbati. Oggi questo stazzo è ancora la mia casa. Dodici anni fa, non erano facili gli spostamenti come ora, non c'erano i voli aerei low cost, bisognava prendere la nave, non c'era internet. Scelsi l'interno e la campagna, perché anche da turista, la costa, che già all'epoca era molto frequentata, non mi ha mai interessato; addirittura andai a visitare la Costa Smeralda, per capire che cosa fosse (tutti ne parlavano...) solo dopo due anni che già mi ero stabilita qui a Bassacutena. [...] Io amo la Sardegna, mi piace viverci e la trovo una terra adatta anche

per i miei figli, perché riescono a vivere in modo più tranquillo e genuino rispetto alla Germania o ad altri paesi (Anja Liebert).

SCIENZE DEL TERRITORIO
1/2013



2.3 Le difficoltà

La realizzazione di un progetto, che nasce molto spesso da un'intuizione, da una necessità di cambiamento, comporta numerose difficoltà. Solamente una grande ostinazione, il saper dare forma ad un desiderio che viene da lontano, rende possibile il manifestarsi dell'attività progettuale che spesso si vorrebbe lasciare incompiuta:

il progetto della riqualificazione dello stazzo, con l'apertura dell'azienda agricola e agriturismo, per me del tutto nuova, non è stata una cosa semplice. L'essere un po' lontano dalle vie di comunicazione principali, dal rumore delle auto, ti limita dal punto di vista del business, perché il turista, in particolare quello più commerciale, vede male la strada non asfaltata, l'isolamento, la mancanza di tutta una serie di servizi che solitamente vorrebbe per trascorrere una vacanza. Per contro però, chi arriva da noi, la pensa come noi, apprezza un certo tipo di prodotto, la tranquillità e quello che noi riusciamo ad offrire. [...] Un problema grosso in Gallura, secondo me riguarda la fruibilità del territorio, quindi il discorso dei trasporti e delle infrastrutture, sia a scala locale, sia a scala nazionale, quindi con la problematicità del caro traghetti e dei voli. [...] Un altro problema, relativamente al nostro progetto, è stato la mancanza di incentivi economici, è stato fatto tutto con i nostri risparmi, e questo spesso diventa molto faticoso anche per gli investimenti futuri. [...] Nonostante tutti i sacrifici e i problemi incontrati, non abbiamo avuto, fino ad ora, alcun ripensamento sul fatto che ci troviamo nel posto giusto e anche, potremo dire, al momento giusto. Forse siamo dei pionieri, forse riusciamo a vedere più in là rispetto a quello che il territorio al momento offre (Simona Gay).

Il primo anno che mi trovavo qui in Sardegna, aiutai per le pulizie una coppia di anziani, soprattutto per imparare l'italiano che non parlavo; sono stata fin da subito ben accolta e aiutata dalle persone di Bassacutena, soprattutto dal punto di vista burocratico e logistico. Dieci anni fa, quindi dopo qualche anno sul posto, ho avuto l'opportunità di mettere su una stazione di bici, da affiancare al discorso agriturismo, e con un amico intrapresi

Figura 2. Luogosanto: un paesaggio silenzioso che attrae. Foto di Marco Ceraglia.

quest'attività, poiché non mi andava di farlo da sola. [...] Però nonostante ciò, vedevo che l'80% dei miei introiti venivano spesi per queste attività e strutture e io durante l'inverno vivevo in grosse difficoltà economiche, soprattutto trovandomi nelle condizioni di dover mantenere una famiglia con quattro figli. [...] Ragionando su alcuni temi della chiacchierata, mi rendo conto di quanto sia difficile la vita in Italia, perché mancano sempre i soldi per fare qualcosa e per portare avanti dei progetti sensati. Io vengo dalla Germania, dove portare avanti un progetto di questo tipo è più semplice. [...] Secondo me, in questo senso, dovrebbe cambiare il rapporto tra azienda e Stato in termini di imposte, regole, burocrazia, banche; è un problema di mentalità, che in generale, è poco attenta a questo tipo di economia. Ad esempio in Germania, se una persona ha un'idea valida, va in banca, presenta il business plan, e se questo è efficace viene finanziato senza problemi, altrimenti viene respinto. Io amo l'Italia, amo la Sardegna, però spesso portare avanti un progetto è frustrante (Anja Liebert).

2.4 Il progetto: una nuova economia legata alla terra

Costruire un progetto per questi territori, apparentemente deboli, non significa limitarsi ad una conservazione passiva degli elementi territoriali e ambientali che strutturano il loro essere, né esporre questi elementi alla velocità delle trasformazioni globali che li rendono piatti e invisibili. Significa avviare semmai un complesso processo di rivitalizzazione capace di ricostruire tessuti di relazioni fra le diverse parti di territorio, indurre nuove forme di territorialità, avviare cicli di produzione delle risorse, capaci di continuare a produrre natura e paesaggio per innescare nuovi indizi da cui ripartire. Un progetto di ri-conversione che sappia ricomporre la frammentarietà del territorio a partire dalle diversità che lo caratterizzano:

l'idea dell'agriturismo dove tu coltivi le tue cose, dove dai un certo tipo di servizio, dove tutto torna armonicamente, senza ricorrere a nessun tipo di scappatoia è un obiettivo molto difficile da raggiungere. Lo stazzo paradossalmente rappresentava quello che l'agriturismo oggi dovrebbe essere, quindi una realtà autonoma, dando in questo modo allo struttura riqualificata, l'opportunità di ritornare ad essere com'era in chiave contemporanea, con servizi, internet, attraverso la sperimentazione di un'attività economica nuova. Ed è quello che noi stiamo cercando di fare: attraverso il settore agricolo, con la coltivazione dell'orto e del frutteto; attraverso il settore dell'allevamento, nel quale siamo specializzati. La bravura di noi imprenditori, per il futuro, dovrebbe essere quella di riuscire a raggiungere quest'obiettivo. [...] Stiamo cercando di ampliare i servizi e le possibilità per i nostri clienti: escursioni a piedi, a cavallo e in bicicletta. [...] Inoltre per noi operatori economici, rimane di fondamentale importanza anche la vicinanza al mare, infatti, in trenta minuti si arriva in spiaggia, in quanto Luogosanto è localizzato in una posizione baricentrica nel territorio interno (Simona Gay).

Circa due anni fa, sono stata fortunata perché mi hanno contattato e proposto di prendere in gestione uno stazzo per una attività agrituristica. Ormai diciamo che ero praticamente a terra dal punto di vista economico e pronta a lasciare la Sardegna, e quindi questo "Bio-Agriturismo Sole e Terra" in località Funtana d'Alzi a Luogosanto, mi ha dato una nuova possibilità. Sono contenta oggi, perché fin dal primo giorno, con questa struttura abbiamo lavorato fino al mese di ottobre, inoltre sono fortunata perché l'azienda fa parte di un gruppo, di una società, che investe nella struttura, per offrire un servizio sempre migliore al turista. Nonostante ciò, rimane un posto accogliente, con ancora poche camere, l'orto biologico, il piccolo ristorante per massimo

venti persone, un servizio di mountain bike, perché io sono ciclista. [...] Per quanto riguarda i clienti, io ho fatto la scelta di fare il sito internet dell'azienda in tedesco e in inglese, specializzando la clientela, che significa purtroppo pochi italiani che molto spesso non amano questo tipo di turismo; la maggior parte dei clienti provengono dal nord Europa, dall'America, dall'Australia, dall'Austria, dalla Svizzera oltre che dalla Germania (Anja Liebert).

SCIENZE DEL TERRITORIO
1/2013



Figura 3 Stazzo "La China", località La China, Regione Balaiana, Luogosanto. Foto di Simona Gay.



Figura 4. Nuove economie territoriali a Luogosanto: l'orto dello Stazzo "La China". Foto di Simona Gay.

2.5 Il futuro: una 'rete' di stazzi

Definire un progetto di futuro per il territorio interno dell'Alta Gallura, non vuol dire rappresentare un modello di sviluppo locale in senso lato, ma delle possibili traiettorie che tentano di coniugare crescita economica, coesione sociale, tutela ambientale e del territorio aggregando elementi locali e globali. Attuando uno sguardo rovescio, questi territori devono cercare in essi le diramazioni attraverso le quali, dai margini, possono provare a dire qualcosa al centro:

la complessità di creare un ambiente economicamente sostenibile negli stazzi è la nostra sfida. Vorremmo mantenere la natura intatta, creare un'agricoltura di piccola scala, nel rispetto totale dell'ambiente, valorizzando quanto già esso offre, senza snaturarlo, rendendolo più fruibile ed organizzato. Quindi puntiamo sul turismo attivo, sulla valorizzazione delle tradizioni rurali ed enogastronomiche del territorio. Questo tipo di progetto si può realizzare solo creando una rete di aziende, ed in genere di operatori economici, che rendono vivo e fruibile il territorio con servizi appropriati e di qualità. Al momento stiamo lavorando su questo, sulla costruzione dell'offerta turistica, ma la diminuzione drastica di presenze in Sardegna, causa crisi e caro trasporti, non aiuta. Anche le politiche regionali di sviluppo sono assenti o mal indirizzate. [...] Per quanto riguarda il futuro della nostra azienda, la vedo molto bene inserita all'interno di un ragionamento ampio, territoriale, ma abbiamo bisogno di essere sostenuti in quanto rappresentiamo una piccola finestra sul territorio che con la sua piccola specificità può offrire un servizio importante, in termini di economia, di sviluppo alternativo. [...] Il fatto di riuscire a mettersi in rete oggi è fondamentale per lo sviluppo di un progetto economico differente, dove sarebbe fondamentale anche un piano di marketing dello stazzo per favorirne la sua promozione, la sua conoscenza all'esterno. [...] La bravura di noi imprenditori, per il futuro, dovrebbe essere quella di riuscire a raggiungere questo obiettivo. Ma non è facile. Di questo ne stiamo discutendo anche con Slow Food, per la definizione di un modello economico "slow", per uno sviluppo alternativo di una rete di stazzi (Simona Gay).

Riferimenti bibliografici

- DECANDIA L. (2008), *Polifonie urbane. Oltre i confini della visione prospettica*, Meltemi, Roma.
- DIDI-HUBERMAN G. (2010), *Come le lucciole. Una politica delle sopravvivenze*, Bollati Boringhieri, Torino (orig. 2009).
- LANCERINI E. (2005), "Territori lenti: contributi per una nuova geografia dei paesaggi abitati italiani", *Territorio*, 34, pp. 9-15.
- PETTENATI G. (2010), "I nuovi abitanti di Stroppo (Val Maira). Riflessioni sul nuovo popolamento di un comune alpino", in CORRADO F., PORCELLANA F. (a cura di) (2010), *Alpi e ricerca. Proposte e progetti per i territori alpini*, Franco Angeli, Milano, pp. 133-145.

Abstract

A partire dal racconto in prima persona delle storie di vita di due 'nuove abitanti' insediatesi nel Comune di Luogosanto, situato nella regione dell'Alta Gallura, nel nord Sardegna, che hanno intrapreso nuove economie legate alla terra e al territorio, il contributo descrive possibili traiettorie (in primo luogo esistenziali, in prospettiva

politiche e di programmazione) lungo le quali cercare di coniugare crescita economica, coesione sociale, tutela ambientale e valorizzazione del territorio, facendo leva sull'aggregazione di elementi locali e globali. Percorsi nei quali i nuovi abitanti, capaci di risvegliare e divulgare una nuova e antica 'coscienza territoriale', hanno un ruolo fondamentale come protagonisti di questa trasformazione.

Between vacuum and movement: 'clues of new economies' that draw trajectories for the territorial project. New inhabitants in Luogosanto. Starting from the first-person narrative of the life stories of two 'new inhabitants' settled down in the Municipality of Luogosanto, located in the region of high Gallura, northern Sardinia, who took up new economies linked to earth and territory, the article describes possible trajectories (immediately existential, political and programming in a perspective view) along which try to combine economic growth, social cohesion, environmental protection and enhancement of territories, relying on the aggregation of local elements and global. Paths in which the new inhabitants, capable of awakening and disseminating a new and ancient 'territorial awareness', play a key role as protagonists of this transformation.

Keywords

Sardegna; nuovi abitanti; terra e territorio; economie dei luoghi; coscienza territoriale.

Sardinia; new inhabitants; earth and territories; place-related economies; territorial awareness.

Autore

Leonardo Lutzoni
Sapienza Università di Roma - DICEA
leonardolutzoni@gmail.com

